

FORLÌ IL CASABLANCA, FORMAZIONE MAROCCHINA DELLA UISP, CONVINTA DAI MESSAGGI DI SOLIDARIETÀ Un contropiede al razzismo: «Torniamo in campo»

Giuseppe Catapano
FORLÌ

HANNO scelto di ripensarci. «Non ci ritiriamo. Non vogliamo darla vinta al razzismo». I giocatori del 'Casablanca', la squadra di calcio che partecipa a un campionato gestito della Uisp di Forlì-Cesena, torneranno in campo già domani. Avevano deciso di abbandonare la competizione. «Riceviamo insulti quasi in ogni partita...».

Poi il passo indietro. Nella tarda mattinata di ieri una delegazione della squadra, accolta in Comune per ricevere la riproduzione del sigillo di Caterina Sforza dalle mani del sindaco di Forlì, Roberto Balzani, ha annunciato il ripensamento. «Abbiamo deciso di non ritirarci – le parole di Youssif Laazizi, difensore – perché altrimenti sarebbe una sconfitta per tutti».

La Uisp ha subito revocato la sospensione del campionato.

Domani il 'Casablanca' sarà in campo contro il Castelnuovo. Giocherà con una divisa fornita dai vertici della Uisp ieri in Comune. 'No al razzismo', la scritta che campeggia sulle maglie.

«La nostra scelta – sottolinea Farouk Rahel, presidente del 'Casablanca' – non è stata presa solo in segno di riconoscenza nei confronti di chi ci ha mostrato solidarietà. Ci siamo resi conto che questa vicenda stava rischiando di sporcare l'immagine di Forlì che non è una cit-

tà razzista. Qui ci troviamo benissimo e non abbiamo mai avuto problemi. Quello che succede in campo è un'altra cosa...».

IL CORO unanime ha colto a segno. Dal sindaco Balzani ai massimi rappresentanti della Uisp, il comune denominatore è stato l'appello rivolto ai giocatori nordafricani. «Ripensateci. Tornate in campo».

Proprio il primo cittadino, prima di consegnare alla delegazione presente in Comune la riproduzione del sigillo di Caterina Sforza, simbolo di appartenenza alla comunità, ha richiamato «I valori di correttezza e convivenza civile che da sempre ispirano la nostra città».

Ribadendo il «no convinto al razzismo e l'importanza del rispetto delle regole». Il 'Casablanca' ha ricevuto anche l'invito ai mondiali antirazzisti, la manifestazione che la Uisp organizza da 18 anni. Altro messaggio da trasmettere: lo sport come strumento contro ogni forma di discriminazione. «La nostra associazione – osserva Mauro Rozzi, presidente Uisp Emilia-Romagna – condanna il razzismo e sottolinea l'importanza del rispetto delle regole. La scelta di tornare a giocare è una testimonianza dell'impegno nei confronti dello sport e dell'associazione stessa». Perché il 'Casablanca' è «un'esperienza che deve continuare. E la nostra comunità ha sempre dimostrato capacità di accoglienza». Non solo: ha anche evitato una ben triste sconfitta.

YOUSSEF LAAZIZI, GIOCATORE
«Abbiamo deciso di non ritirarci, sarebbe stata una sconfitta per tutti»



IERI IN COMUNE La nuova maglia del Casablanca

